

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

### GLI AMERICANI SI PREPARANO UN ARSENALE PER LA GUERRA

## Adenauer autorizzato dai 3 a produrre armi atomiche

#### La produzione di armi chimiche e batteriologiche già iniziata nella Germania occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — Per il secondo giorno consecutivo, la Germania occidentale è stata assalita da quotidiani, a causa dello scoppio dei tipografi terminato oggi — il primo di tanta importanza dal 1920 — rimasta quindi solo la rivista di Bonn che da lunedì a innanzi il ritorno della restituita sovranità nella Germania grazie al trattato generale.

Per quello strano processo di trasformazione del significato delle parole che da lungo tempo è in corso nel mondo occidentale, con «sovranità» si intende oggi la occupazione militare per 50 anni, e per «libertà» la libertà di fare tutto quello che ordinano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia.

Una conferma è necessaria, al di là del testo, già sufficientemente eloquente, del trattato generale? L'ha data, nelle prime ore di questa mattina, l'azione di un giornale di Bonn, la quale ha candidamente rivelato che i sostituti degli alti commissari si sono riuniti per «elaborare le misure di rappresentanza» che il governo di Bonn dovrà adottare a seguito dei provvedimenti decisi dalla Repubblica Democratica, per far fronte alla crescente minaccia e alla più intensa provocazione da parte occidentale.

Il piano di queste misure di rappresentanza è stato poi comunicato alle tre capitali occidentali, e verrà successivamente trasmesso a Adenauer perché vi apponga la sua firma e le annuncie ai tedeschi. Oltre a questa nuova prova del totale assoggettamento al trc. in cui il trattato generale ha posto Bonn, vi è la gravità di questa notizia, la quale lascia intendere che gli occidentali vogliono far nascere una nuova crisi, proprio nel momento in cui da tutto il mondo si chiede di accettare la conferenza a quattro ancora una volta proposta dall'Unione Sovietica.

Nessuna anticipazione è certo possibile sulle decisioni dei governi occidentali, ma si può rilevare che se i provvedimenti adottati da Berlino si sono resi necessari, la responsabilità non ricade solo sulle potenze occidentali, dalle quali dipende al tempo stesso se essi potranno venire adottati.

E' sufficiente, a tale proposito, giungere alle elezioni generali e alla unificazione, come ancora oggi hanno chiesto i comunisti, i socialisti democratici di Schumacher, lo ex cancelliere Wirth, l'ex ministro degli Interni di Bonn, Heinemann, il vescovo Dibelius, e infine migliaia di persone che, nel tardo pomeriggio, hanno manifestato nel

vettore americano di Berlino.

Le potenze occidentali non sembrano, però, abbiano alcuna intenzione di favorire conversazioni con l'Unione Sovietica. Il Dipartimento di Stato, ha dato disposizione ad Adenauer di ottenere la ratifica del trattato per la fine del prossimo mese, al più tardi, per la prima decade di luglio, e oggi un'altra notizia gravissima è giunta a confermare che Washington è deciso a continuare a tutto va-pore sulla strada della preparazione della guerra. Con uno scambio di lettere fra Bonn e i tre governi occidentali, Adenauer è stato autorizzato a costruire reattori atomici e ad importare annualmente nove tonnellate di uranio: per l'anno in corso, Bonn potrà importare 30 tonnellate di uranio e, per di più, fra due anni l'acquisto sarà riveduto al fine di permettere alla Germania occidentale di lanciarsi senza limita-

zione sulla via della preparazione atomica.

Già ora d'altro canto, il governo Adenauer potrà possedere, oltre alle 30 tonnellate un deposito di 18 tonnellate. Decine di scienziati atomici tedeschi, come è noto, sono «stati trasportati» negli Stati Uniti subito al termine della guerra, e saranno ora probabilmente riornati sul territorio d'origine, per permettere a Bonn di costruire al più presto armi atomiche.

La produzione di armi chimiche e batteriologiche sarebbe, dal canto suo, già iniziata, specie negli stabilimenti della I. G. Farben. Non sono queste, ad ogni modo, le sole autorizzazioni date dagli occidentali a Adenauer. Subito dopo l'entrata in vigore del trattato ogni controllo sulla produzione di guerra sarà abolito, e Bonn non sarà più vincolata da alcuna limitazione circa la quantità di armi prodotte.

SERGIO SEGRE

### NEL CAMPO DELLA MORTE



KOJE — Paracadutisti americani si addestrano alle repressioni

### EROICA RESISTENZA CINO-COREANA ALLE DISCRIMINAZIONI FORZATE

## Nuova repressione americana a Koje-do Un prigioniero trucidato e un altro ferito

«Avremmo raggiunto in aprile la cessazione del fuoco, scrive "Nuova Cina", se Ridgway non fosse ricorso al più crudele inganno della storia» - Sfascio del regime collaborazionista a Fusan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JOM, 29. — Una nuova repressione è stata effettuata oggi a Koje nel tentativo di sopprimere la resistenza dei prigionieri alle discriminazioni forzate. Bilancio conficcato dal Quartier Generale statunitense: un morto e un ferito.

La repressione è stata diretta personalmente dal vice-comandante del campo, colonnello Taylor. I prigionieri, tutti ufficiali coreani, avevano chiesto per lettera al comandante del campo, Boatner, di ascoltare le loro rimostranze per le continue violazioni della Convenzione di Ginevra commesse al campo, ma Boatner si era rifiutato. I reclusi avevano allora cominciato, in segno di protesta, a marciare nel campo e a intonare il canto di libertà. Boatner ha definito «una dimostrazione militare» e che egli ha ordinato di sciogliere mediante una carica di paracadutisti muniti di bombe lagrimogene e con balonette inastate.

E' questo l'ennesimo episodio di violenza verificatosi al campo a causa della pretesa americana di imporre le discriminazioni forzate. Gli stessi americani mostrano di comprendere quale terribile atto di accesa rappresenti per essi il semplice elenco ufficiale delle vittime: così, dopo aver annunciato che il nuovo assassinio era avvenuto «nel corso di disordini», hanno più tardi ritirato questa più generica versione per adottare quella dell'incidente: la raffica di mitra che ha ucciso il prigioniero sarebbe partita «per errore» dall'arma di una sentinella.

Un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» ha documentato intanto oggi come la gigantesca operazione terroristica tentata in nome del «rimpatro volontario», sia stata uno strumento di terrore impiegato per condurre al naufragio i negoziati di tregua.

«Il mese di aprile — afferma l'agenzia — passerà alla storia dei negoziati d'armistizio in Corea come il mese decisivo dell'offensiva americana contro la conferenza. Noi avremmo raggiunto in questo mese la cessazione del fuoco se Ridgway non avesse messo in atto, con l'affermazione che i prigionieri cino-coreani non vorrebbero far ritorno a casa, il più crudele inganno della storia».

«Gli americani — continua l'agenzia — hanno trucidato, perseguitato, ferito e torturato i prigionieri di Koje per creare il fatto compiuto. Il massacro del 10 aprile ci ha dato la prova del fatto che si tenta di imporre ai prigionieri il trasferimento nei campi segreti della terraferma».

«Questa azione era in corso in marzo e in aprile allorché gli ufficiali cino-coreani si incontravano con gli americani per controllare le liste dei prigionieri».

«Per averne il tempo di realizzare il forzato allontanamento di migliaia di prigionieri il colonnello Hickman rinvio allora di sei giorni le sedute. Il 19 aprile, egli dichiarava di avere bisogno di altri due o tre settimane per preparare le liste a causa dell'ampiezza dei preparativi. I messaggi hanno rivelato che l'ampiezza dei preparativi non è altro che la ferma resistenza dei prigionieri di guerra all'allontanamento forzato».

Da Fusan giungono intanto nuove notizie, le quali indicano, dopo quelle dei giorni scorsi, una situazione di totale sfascio in seno al regime di Sin Man-ri.

A 48 ore di distanza dal primo ministro Taik Sang, il vice premier della repubblica, Kim Sun-tau, ha annunciato oggi in Parla-

mento le sue dimissioni, in segno di protesta contro la politica del feroce despota sud-coreano. Egli aveva assunto la carica il 16 maggio 1951, succedendo a Ree Si-yeung, a sua volta dimessosi per protesta contro la corruzione governativa.

Alla base del gesto di Taik Sang come di quello di Kim Sun-tau, sta la decisione, adottata da Sin Man-ri senza consultare il Parlamento, di proclamare la legge marziale in tutto il territorio sud-coreano: misura diretta ufficialmente contro i partigiani, ma in realtà intesa anche a reprimere il malcontento sorto nel paese contro il sanguinario tiranno. Tale malcontento — scrive l'United-Press — sta crescendo «al punto che le possibilità di rielezione di Sin Man-ri il mese prossimo dovrebbero tenersi in conto».

La reazione dei deputati, che hanno condannato con 96 voti contro 3 la legge marziale, ha posto praticamente in crisi l'«équipe» collaborazionista. L'ambasciatore

americano, John Muccio, è partito immediatamente per Washington per consultazioni. Si Man-ri, intanto, fedele ai suoi ben noti sistemi, ha scagionato la sua teppa fascista contro gli oppositori. Novanta deputati, minacciati di licenziamento, sfuggivano a stento alla cattura evadendo dal Parlamento assediato.

Più tardi, Si Man-ri lanciava contro di essi in blocco l'accusa di «comunismo», in base alla quale la gendarmeria braccava i fuggiaschi nei loro nascondigli, operando numerosi arresti. Stasera, Si Man-ri ha dichiarato ai giornalisti che numerosi altri arresti seguiranno.

### Parto quadrigenimo a Budapest

BUDAPEST, 29. — Una ungherese di 27 anni ha dato alla luce quattro gemelli di sesso maschile che pesano complessivamente 7 chili e 200.

## Passo di Malik all'ONU in difesa di Ambatielos

Il deputato democratico greco, condannato a morte nel 1948, compare nuovamente davanti ai giudici monarcho-fascisti

NEW YORK, 29. — Il rappresentante dell'U.R.S.S. alle Nazioni Unite, Malik, ha inviato alla Segreteria dell'ONU la seguente lettera:

«La rappresentanza dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche alle Nazioni Unite ha l'onore di informare la Segreteria dell'ONU di aver ricevuto una lettera della signora Betty Ambatielos, moglie di Antonio Ambatielos, membro del Parlamento greco, che è stato condannato a morte nel 1948 e si trova da allora in prigione. La lettera dice che Ambatielos non è mai stato condannato a morte, e che egli non dovrebbe comparire dinanzi ad un tribunale di appello e si trovano nuovamente in pericolo di venire condannati a morte, chiede che venga presa in considerazione la garanzia dell'annullamento della sentenza di morte contro Ambatielos e gli altri democratici, assieme ai lui condannati, e la loro scarcerazione».

«La rappresentanza sovietica alle Nazioni Unite chiede che il Segre-

tario dell'ONU si ispiri alle decisioni in difesa delle vittime del terrore politico in Grecia adottate dalla terza ed ultima sessione della Assemblea generale delle Nazioni Unite, e che venga respinta l'Organizzazione, per soddisfare la richiesta contenuta nella lettera».

«Chiediamo che questa lettera e l'accluso messaggio della signora Betty Ambatielos vengano pubblicati come documenti delle Nazioni Unite e inviati ai Governi di tutti i paesi che ne fanno parte».

Segue il testo della lettera indirizzata alla delegazione sovietica, datata 6 maggio 1952.

«Fin dal dicembre del 1947, epoca in cui mio marito Tony Ambatielos fu arrestato in Grecia, la vostra delegazione ha di tempo in tempo sollevato la questione del suo imprigionamento e della sua persecuzione. Grazie agli sforzi della delegazione sovietica e di quelle degli altri popoli democratici, mio marito e i suoi nove compagni sindacalisti non sono stati uccisi nel 1948».

«Oggi, rivolgo questo nuovo appello, con la speranza che ad esso faccia seguito una più grande misura di giustizia in favore di questi sindacalisti greci».

«In forza di una legge promulgata nell'ottobre 1950, Tony Ambatielos e quelli giudicati con lui nel 1948 dovranno comparire dinanzi ad un tribunale di appello. Questo tribunale sarà militare, simile cioè a quella corte militare speciale che ha giudicati e condannati nel 1948. Non è perciò da prevedersi che a loro favore sia applicata una misura di giustizia più grande che nel 1948».

«Comunque, vi sono stati pochi casi di democratici nuovamente giudicati da questi tribunali che, sebbene già condannati a morte, sono stati da essi assolti in appello».

«Credo quindi che un appello a favore di mio marito e dei suoi colleghi possa essere efficace, soprattutto se si tiene conto che nel settembre 1951 il popolo greco ha eletto Tony Ambatielos a rappresentarlo come membro del Parlamento greco».

«Vi sarò riconoscente per affinché i passi che potrete fare affinché mio marito e i suoi compagni vengano assolti e liberati secondo giustizia dopo essere rimasti in prigione per 5 anni».

## Un accordo tra il Vaticano ed il boia spagnolo Franco?

Ripetuti contatti e colloqui fra il carnefice fascista ed il cardinale Tedeschini

BARCELONA, 29. — Secondo autorevoli fonti di governo, il generale Franco e la Santa Sede cercheranno, durante il 35. Congresso eucaristico, di raggiungere un accordo per porre «i basi normali i loro rapporti. L'accordo verrebbe concordato col Legato pontificio al congresso, cardinale Tedeschini, e con gli altri prelati presenti a Barcellona».

A questo problema sono da collegarsi gli incontri avvenuti ieri e stamane fra Tedeschini e Franco, il quale dopo aver ricevuto il cardinale, si è recato stamane al palazzo reale, residenza del Legato durante il congresso, accompagnato dal ministro degli Esteri Alberto Martin Artajo.

Il colloquio svoltesi fra il boia spagnolo e il cardinale Tedeschini è durato oltre mezz'ora.

Si afferma in alcuni ambienti che la questione verrebbe discussa al prossimo Consiglio dei ministri, benché sia assai improbabile un comunicato data la sua delicatezza.

Quale risultato delle vaccinazioni praticate sui bambini, nella Cina nord-orientale il numero dei casi di poliomielite è diminuito del 93 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1950, e del 92 per cento nella Cina settentrionale.

La rete delle istituzioni per l'infanzia è stato rapidamente ristabilito nel 1951. La Cina aveva 18.040 nidi d'infanzia. Un rapido aumento si registra pure nel numero dei nidi infantili presso le officine, le fabbriche e le miniere, cresciuto di 12,9 volte in confronto al 1949. In base alla legge in tutte le imprese i cui dipendenti abbiano più di 20 bambini nidi d'infanzia sono tenuti ad aprire nidi infantili a spese dell'azienda. Molta attenzione viene rivolta nei paesi alla pubblicazione di libri sulla protezione della salute della madre e del fanciullo. Circa 200 di questi libri, con una tiratura complessiva di oltre 800 mila copie, sono stati pubblicati in Cina negli ultimi due anni.

### Crisi in Norvegia nell'industria del legno

OSLO, 29. — Un numero sempre crescente di industrie del legname — riferisce la stampa — sospendono e interrompono del tutto il lavoro a causa delle difficoltà di esportazione. La società «Mensa Trekkiper og Marva Fabrik», della città di Moss, nei pressi di Lillehammer, ha battuto in licenziando tutti gli operai e gli impiegati.

La cartiera «Vreina», nella provincia di Hedmark, ha sospeso tutti i lavoratori del legno e della carta, e ha sospeso il lavoro dopo le vacanze. Lo stabilimento per la lavorazione del legno «Bianchi» di Trondheim, che ha da da ai suoi dipendenti delle ferie a lunga scadenza.

## Due donne muoiono nel crollo di 4 balconi a Sampierdarena

GENOVA, 29. — Una tremenda disgrazia si è verificata a Sampierdarena, in via Nicolò Barabino, nel casertano contrassegnato dal numero civico 58. Verso le ore 21.30 un improvviso boato ha risonato nella zona: un balcone di circa ventuno metri, da un'altezza di circa ventuno metri, è precipitato nella strada, dopo averne distrutti nella rovinosa caduta, altri tre sottostanti. Una donna, la 51enne Filomena Guidi, che stava sul poggiolo stando i panni, veniva travolta nella caduta e rimandata ferita gravemente.

Purtroppo, dopo pochi istanti, richiamati dal frastuono della caduta, al quarto piano, due fratelli, la 20enne Maria Teresa Guidi ed il di lei fratello Guido di anni 15, uscivano di corsa nel poggiolo che ormai era stato distrutto, e anch'essi precipitarono nel vuoto. Immediatamente soccorsi i due gemelli vennero

trasportati all'ospedale locale. La Maria Teresa Guidi vi giunseva cadavere mentre la Filomena, dopo circa un quarto d'ora, decedeva per le gravi ferite riportate. Il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata.

**Paurosa caduta di una grossa campana**

LA SPEZIA, 29. — Alcuni giorni addietro a Marina, erano state posate in opera e consacrate cinque nuove campane per la chiesa di San Vito.

Stasera le campane dovevano essere suonate per la prima volta e onomastro persone si erano aggregate sotto il campanile per udire lo squillo dei nuovi bronzi, nonché dopo i primi rintocchi, una delle campane, la maggiore, pesante oltre 15 quintali, si staccava dal suo sostegno e con un velo impetuoso precipitava a basso, tra l'urlo dei gemiti spaventati.

### Un lavoratore muore sepolto da una frana

NAPOLI, 29. — A San Giorgio a Capua, mentre alcuni operai erano intenti al lavoro di scavo della fondamenta di un edificio in costruzione, da una parete della trincea già scavata si staccava improvvisamente una grossa frana, che investì, seppellendolo, due dei lavoratori, Luigi Gallo, di 25 anni, e Michele Ralola, di 27.

I Vigili del Fuoco, prontamente accorsi, iniziavano il lavoro di rimozione del terriccio, riuscendo a riportare quasi subito alla luce i due sventurati, uno dei quali però, il Ralola, era già deceduto per asfissia, mentre l'altro aveva riportato leggere lesio-

## La seduta alla Camera

(Continuazione dalla prima pagina)

no poi recati a congratularsi in un numero così generale, e come molti socialisti democratici.

In questo mio secondo intervento contro i fascisti, inizia scherzosamente Audisio, intervento che non avrà certamente lo stesso successo del primo, inteso innanzitutto a esaminare le ragioni per le quali, a sette anni dalla guerra di liberazione, è presente il pericolo del fascismo. L'oratore identifica quindi le cause di questa ripresa in: l'immigrazione e di persecuzione lanciata dalle stesse autorità del governo contro la Resistenza.

Egli ricorda episodi impressionanti di questa opera di svalutazione dei basi del regime democratico italiano e, volendo sottolineare gli elementi che possono unire tutti gli antifascisti in difesa della democrazia invita la Camera a una politica di pacifica protezione delle autorità statali per difendere i circoli ecclesiastici. A partire dal 1946 vi furono gruppi fascisti che cercarono di adattarsi alla nuova situazione storica, ed in breve fecero il loro ingresso in tutto il bagaglio di delitti del regime soprano assurde e ridicole rinvincibili. Questa distinzione è più marcata sul terreno dottrinale perché nell'azione politica i due gruppi si sono fusi a poco a poco e oggi il movimento neofascista è organizzato e diretto dagli elementi che rivendicano l'intera eredità del regime fascista.

«E' chiaro che soltanto il ministro dell'Interno e i suoi funzionari non si sono accorti del carattere fascista di queste organizzazioni; il fatto è che i gruppi fascisti sono stati fascisti indipendentemente dalla base della loro politica e l'anticomunismo. E' stato l'anticomunismo che ha germigliato il neofascismo; è stato l'anticomunismo che ha indotto le autorità governative a lasciar vivere i neofascisti ed è su terreno dell'anticomunismo che si è stabilita una obiettiva collaborazione tra coloro che si proclamano democratici e coloro che tramano ancora una volta la rovina del regime democratico. A questo punto l'oratore comunista afferma che il Viminale era perfettamente al corrente dell'esistenza di decine di organizzazioni clandestine e che non si preoccupò di stroncarle malgrado bastasse applicare la legge penale per liquidarle. Tutte queste organizzazioni, dall'Unione Italiana Anticomunista al Movimento Anticomunista, dal Fronte Nazionale Italiano, dal Fronte Anticomunista Italiano, allo Schieramento Forze Antisovietiche Italiane e Internazionali, dall'Esercito Nazionale Anticomunista al Fronte Nazionale Antisovietico, si proponevano l'obiettivo della lotta aperta contro i comunisti. Ecco perché il ministro dell'Interno le lasciava vivere e prosperare. Questa circostanza, che non si sarebbe mai verificata se questa legge fosse in vigore, non si sarebbe giunti a questo punto se non vi fosse stata l'apertura della collaborazione delle autorità statali con i reitti del fascismo. Se a questo punto si aggiunge l'atteggiamento del governo nei confronti della immonda stampa neofascista che ha avvelenato migliaia di giovani la maggioranza ha di che meditare».

La rottura del governo neofascista nazionale operata da De Gasperi dopo il viaggio in America, «a facilitata la legalizzazione» dei gruppi neofascisti i quali confluirono nel MSI. L'oratore esamina l'atteggiamento del governo nei confronti della stampa conservatrice, malgrado i suoi dirigenti vogliono far credere il contrario sbalordendo ancora una volta gli ideali «sociali» che caratterizzano il fascismo e il neofascismo. A questa evoluzione del MSI Audisio contrappone l'orientamento sempre più filofascista di alcuni esponenti del movimento cattolico ed in particolare dei gesuiti e di una parte dei dirigenti d.c. Costoro — egli dice — mirano ad un accordo tra clericali e fascisti a condizione che questi ultimi riconoscano la funzione dirigente del partito dominante e la sicurezza interna dello Stato. «Questo accordo non è altro che un accordo tramontato se i fascisti del MSI si decidessero a rinunciare ai loro simboli e a certe manifestazioni esteriori del fascismo».

Oggi, l'oratore osserva, la legge sul profilo giuridico per dimostrare che il MSI è un partito fascista e come tale deve essere sciolto. La legge, osserva l'oratore, si limita però ad individuare soltanto i caratteri del fascismo e non i caratteri esteriori del fascismo e non richiama gli antifascisti a non commettere lo stesso errore di trent'anni fa. Il fascismo potrà essere veramente liquidato soltanto se colpiremo le forze sociali che lo generano. Queste forze finanziarie oggi il MSI come finanziarono il PNF. Il camaleontismo dei dirigenti fascisti non ci inganna durante il ventennio e ci inganna oggi quando il «possibilismo» dei repubblicani è arrivato al punto di stringere alleanza con i monarchici che un tempo essi consideravano «traditori».

Oggi il nostro governo riconosce che il MSI è fascismo, le autorità governative non hanno impedito i nemici della democrazia, «on solo di riorganizzarsi ma di partecipare ai caratteri del fascismo e di instaurare pubblicamente l'antifascismo». Lo stesso relatore di maggioranza riconosce che il governo avrebbe potuto far ricorso al decreto legge per sciogliere qualsiasi movimento neofascista. Perché non lo ha fatto? Ecco la questione centrale di questo dibattito. Il governo non ha colpito il fascismo perché considera il comunismo come il nemico numero uno della democrazia, perché si è preoccupato di assicurare il combattimento di combattenti nemici del fascismo, perché ha tentato di stroncare il movimento dei lavoratori, perché ha dilato accanitamente i privilegi di coloro che finanziarono e finanziarono il fascismo, perché le più elevate autorità ecclesiastiche considerano i fascisti come un baluardo del pa-

lone III che prevede pene di reclusione e di deportazione molto gravi. Il Segretario del Partito è stato incolpato, inoltre, di «portare armi illegali».

Uscendo dal commiato dall'ufficio del giudice istruttore, il compagno Ducloux ha dichiarato ad un redattore della Humanité: «Terzi parlava di porto d'armi, di radio emittente e di piccoli viaggiatori, per arrivare all'ultimo tentativo alla sicurezza dello Stato. Ciò coincide in modo significativo con l'arrivo a Parigi di Ridgway proveniente dalla Corea. Questi governanti si comportano come servi striscianti dei loro padroni stranieri».

Il ministro dell'Interno, Brune, è arrivato in sordina in un angolo del Commissariato mentre mi rubava la borsa. Ciò ricorre in modo singolare i metodi di Pucheu (ministro degli Interni di Vichy - n.d.r.) all'epoca in cui egli assisteva alla tortura dei patrioti e pretendeva di distruggere il comunismo. Sia i Pucheu e Brune spariranno e spariranno; il comunismo vivrà. In queste battaglie, come in tutte le altre, è il popolo che deve vincere e avrà il sopravvento come un gruppo di lavoratori organizzati. Un gruppo di lavoratori immediatamente insorto contro l'assoluta illegalità dell'arresto di Ducloux; essi si sono recati a protestare, insieme a diversi deputati comunisti, presso il Presidente della Camera, Herriot, oltre che presso il Procuratore della Repubblica.

In pieno emiciclo, all'inizio della seduta pomeridiana a Palazzo Borbone il compagno Crénier ha espresso la solenne e vibrata protesta del gruppo parlamentare comunista; il suo discorso è stato ascoltato con un imbarazzo sia dalla maggioranza dei deputati, sia dal Comitato Centrale e l'avevano di scatenare un tumulto energeticamente controbattuto dai nostri compagni.

Messaggi indignati giungono non solo dalla Francia, ma da tutto il mondo. Oltre al compagno Togliatti, hanno telegrafato il compagno Rascos, a nome del Partito ungherese dei Lavoratori e le direzioni dei partiti comunisti di Belgio e di Germania. I messaggi provenienti dall'Italia sono tanto numerosi che tutti i compagni che hanno potuto vederli sono rimasti commossi.

Da parte sua, il governo mantiene in vigore tutta la capla grave misure poliziesche. Nessuno può entrare nel Palazzo di Giustizia senza uno speciale lasciapassare. Gruppi di poliziotti sostano nei pressi degli edifici in cui hanno sede il Comitato Centrale e la Federazione parigina del Partito comunista.

Subito dopo un altro liberale, lo on. COLITTO, ha parlato il suo contributo alla difesa del neofascismo pronunciandosi contro la legge. Infine anche GIANNINI ha parlato contro affermando che il fascismo si vince con una politica di pacificazione e sostenendo che il pericolo di una rinascita neofascista non sta tanto nell'esistenza del MSI ma nella politica della destra d.c.

La discussione proseguirà nella seduta pomeridiana di oggi.

### L'ARRESTO DI DUCLOS

(Continuazione dalla prima pagina)

questo fatto, che lascia presagire nuove provocazioni. «Si tratta di una vera operazione all'americana», ha dichiarato Gilberta Duclos, la quale ha aggiunto di «aver fiducia nell'azione dei lavoratori per liberare Jacques Duclos, André Stil e tutti gli imprigionati, vittime di coloro che vogliono condurre il nostro Paese alla guerra».

Oggi pomeriggio, dopo un Consiglio dei Ministri e numerose conferenze segrete al ministero degli Interni, il Procuratore ha incolpato Jacques Duclos, André Stil e «qualsiasi altro» di attentato alla sicurezza interna dello Stato, in base ad una legge di Napolé-

### 554.000 firme per la pace raccolte nel Libano e in Siria

BEIRUT, 29. — Secondo gli ultimi dati, 254.000 firme sono state raccolte nel Libano in calce all'appello del Consiglio mondiale della pace.

Altre 300.000 firme sono state raccolte in Siria.

PETRO INGRAO - Direttore  
Stiero Clementi - Vice direttore resp.  
Pubblicazione Tipografica U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 149 - Roma

non più un talco e una cipria

ma solo

Talcocipria Vasenol